



Devozione al Sacro Cuore

Il Sacro Cuore chi è? Ci risponde il Vangelo di Giovanni con due testi che vanno sempre tenuti congiunti: Giovanni 19,28-37 e Giovanni 20,19-31. Partiamo dal secondo. Si dice di Gesù: viene, sta in mezzo ai discepoli e mostra loro le mani e il costato (Giovanni 20,20). Si fa riconoscere nella sua identità. La storia ha lasciato profonde tracce in lui. Egli è il Crocifisso Risorto. È colui che viene per effondere lo Spirito (Giovanni 20,22). Egli è l'immagine visibile del Padre, inteso come dedizione incondizionata (1 Giovanni 4,8-10).

“Il cuore di Cristo è Gesù con la totalità del suo essere, nel suo nucleo più intimo; è proteso, nello Spirito, con infinito amore divino-umano verso il Padre e verso gli uomini suoi fratelli¹.”

EZIO GAZZOTTI

È il Cristo della Pasqua. L'evangelista Giovanni tiene in grande equilibrio le tre dimensioni: la sofferenza, l'esaltazione, l'effusione dello Spirito.

Il grande segno

Il costato trafitto di Cristo è, per l'evangelista Giovanni, un segno. Unifica tutti gli altri: il tempio, l'acqua, il pane, lo sposo, il pastore, la vite. Ha tutti i caratteri del paradosso:

- Gesù, assetato e dissanguato, diventa perenne fonte di vita, di grazia (Giovanni 7,37-39, Giovanni 19,34);
- un'inutile crudeltà (il colpo di lancia del centurione) apre il cuore di Dio. Ne rivela i sentimenti più profondi, i progetti, le decisioni più segrete;
- Colui che è cacciato via dalla città attira



La nostra tabella di marcia

1. Devoti a chi?
2. Il Santo Rosario
3. Il pellegrinaggio
4. Le devozioni ai santi
5. Le pratiche eucaristiche
6. La Via Crucis
7. Le reliquie
8. Le immagini sacre
- > 9. Devozione al S. Cuore

Il Sacro Cuore chi è? Quale senso hanno le pratiche a lui dedicate? Ecco una specie di filo di Arianna per muoversi dentro il labirinto.

tutti gli uomini a sé (Giovanni 12,32). È re che conquista con l'attrazione dell'amore;

- il suo ultimo respiro è, in realtà, emissione dello Spirito Santo (Giovanni 19,30), principio della creazione nuova (Giovanni 20,20);
- gli uomini vogliono mettere a tacere Gesù. Gli consentono invece di amare i suoi sino al segno supremo (Giovanni 13,1), di superare ogni limite, di portare a compimento ogni parola di Dio (Giovanni 19,30);

Si è parlato di *Regno del Sacro Cuore*. L'espressione è esatta tenendo presente che il suo trono è la croce, la corona è quella di spine, suo manto è un abito scarlatto. Il *Regno del Sacro Cuore* ha poi avuto due sviluppi: la dimensione interiore (nei cuori) e quella politica e sociale (nella società). Sono due aspetti da tenere congiunti.

La devozione al Sacro Cuore

Giovanni ne è l'espressione simbolica. Egli

ha uno sguardo di profondità: in una scena di agonia e di morte coglie le movenze dello sposalizio di Dio con l'umanità (Giovanni 19,31-37). L'evangelista supera la cronaca, coglie il senso globale. La devozione al Sacro Cuore è rimasta talora a un livello di percezione più superficiale, simile a quella del centurione. Si è interrogata su questi aspetti: dove ha colpito la lancia? Qual è stata la causa del decesso di Gesù? Che cosa può dirci la sindone?

La devozione, rettamente intesa, suscita un atteggiamento permanente, molto ben espresso da Paolo: "Non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (Galati 2, 20).

Si muove sulla linea di ciò che ha ricevuto:

- un amore che non dice mai basta;
- un'offerta di sé in oblazione per il mondo;
- il coinvolgimento in un progetto di riparazione, riconciliazione, rigenerazione. ■■■

¹ Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, *Direttorio su pietà popolare e liturgia*. Principi e orientamenti, LEV 2002.